

Milano

Expo, nuove accuse Sala indagato per abuso d'ufficio

Claudia Guasco

Abuso d'ufficio, non più turbativa d'asta. È la nuova accusa nei confronti del sindaco di Milano Giuseppe Sala, che a febbraio sarà in aula per falso in ambito Expo. *A pag. 15*

L'INCHIESTA

Expo, per Sala concorso in abuso d'ufficio

►La nuova accusa al sindaco di Milano riguarda il capitolo "verde" dell'appalto per la Piastra dei Servizi dell'Esposizione Sostituita l'ipotesi di turbativa d'asta. Oggi udienza preliminare

MILANO Abuso d'ufficio, non più turbativa d'asta. È la nuova accusa nei confronti del sindaco di Milano Giuseppe Sala, che il 20 febbraio sarà in aula per falso nella retrodatazione di un atto firmato quando era commissario unico di Expo. La procura generale cambia in corsa e notifica al primo cittadino la chiusura indagini, preludio di una richiesta di rinvio a giudizio, per il capitolo "verde" della Piastra dei servizi dell'Esposizione universale. La contestazione è relativa a presunte irregolarità nell'affidamento «diretto» di una «fornitura di essenze arboree». Una «iniziativa persecutoria», è la dura replica dei suoi legali, gli avvocati Salvatore Scuto e Stefano Nespor.

APPALTO DA 1,6 MILIONI

Il concorso in turbativa d'asta era stato stralciato a fine settembre e pareva potesse essere il preludio di una richiesta di archiviazione, invece i magistrati - alla luce delle ulteriori indagini - hanno deciso di andare avanti con l'abuso d'ufficio. Ciò, aggiungono i suoi difensori, «offre la dimostrazione delle difficoltà e degli ostacoli che, in questo Paese, incontra chiunque si trovi ad eseguire, nel rispetto della legge e in un tempo definito, un importante progetto pubblico, facendo affidamento sulle valutazioni delle autorità dello Stato competenti». La nuova accusa rivaluta, in sostanza, quel-

la precedente per l'assegnazione dell'appalto del verde alla Mantovani spa: importo complessivo 4,3 milioni di euro, pari a 716 euro per ciascuna pianta. I

manager di Expo hanno giustificato la scelta adducendo motivi di urgenza, tuttavia quattro mesi dopo la Mantovani ha stipulato un contratto di subfornitura per 1,6 milioni, pari a 266 euro a pianta. Stando alle carte dell'inchiesta, i vertici dell'Esposizione avrebbero agito su pressione dei politici lombardi per agevolare i vivaisti della regione. Si trattava di un problema istituzionale, insomma, poiché sul tavolo del governatore Roberto Formigoni «giaceva una lettera dei florovivaisti locali, i quali chiedevano spazio e considerazione», ha messo a verbale il Responsabile unico del procedimento Carlo Chiesa. Ora però cade l'accusa di turbativa d'asta per la quale Sala, secondo l'originaria imputazione, avrebbe «senza un provvedimento formale» disposto «lo stralcio della fornitura» degli alberi dal bando del 20 dicembre 2011 senza poi, in virtù dello scorporo, rivedere il prezzo di base (oltre 272 milioni) della maxi gara d'appalto per i servizi della Piastra.

(foto ANSA)

«NECESSARIA UNA GARA»

Nell'atto di chiusura delle indagini consegnato ieri al sindaco, i sostituti procuratori generali Enzo Calia e Massimo Gallo contestano di fatto all'allora commissario dell'Esposizione di avere assegnato la fornitura degli alberi attraverso un affi-



damento diretto, quando avrebbe dovuto farlo con una gara. E, come riferiscono i legali, hanno anche notificato «il decreto che dispone il giudizio immediato» per l'accusa di falso «richiesto dal sindaco Sala per porre fine a questo ormai pluriennale tentativo della procura generale di individuare delle ipotesi di reato nell'attività che lo stesso ha svolto come ad di Expo, portando a termine un compito che a molti pareva destinato all'insuccesso». Sala sarà processato a febbraio: nel maggio 2012 avrebbe retrodatato due verbali di nomina «della commissione aggiudicatrice» della Piastra con «l'intento di evitare di dover annullare la procedura fin lì svolta», anche per il «ritardo» che si era già accumulato sui «cronoprogrammi». Oggi intanto si apre l'udienza per gli altri indagati dell'inchiesta, tra cui l'ex manager Expo Paris, l'ex dg Ilspa Rognoni, l'ex presidente della Mantovani spa Piergiorgio Baita, il presidente di Coveco (Consorzio Veneto Cooperativo) Franco Morbiolo e un ex dipendente di **Metropolitane Milanesi**, Dario Comini. Imputate come enti Coveco e la stessa Mantovani, anche parte offesa come Pizzarotti, MM e Expo 2015 spa. Le accuse, a vario titolo, in questo filone sono corruzione, turbativa d'asta, rivelazione del segreto d'ufficio, accesso abusivo a sistema informatico e ricettazione.

Claudia Guasco



Il sindaco di **Milano**, Giuseppe Sala